

PRESIDENTE Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge nel testo della Commissione.

VISOCCHI, segretario, legge: (Vedi *Stampato*, n. 797-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

(Pausa).

Non essendovi iscritti e nessuno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 278,100 per l'arredamento delle nuove cliniche e degli istituti di patologia della regia Università degli studi di Napoli; la qual somma sarà stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907.

(È approvato).

Art. 2.

Nella parte ordinaria del bilancio medesimo sarà stanziata, a cominciare dall'esercizio 1907-908, in aumento al capitolo delle dotazioni delle regie Università, la somma di lire 112,980, che rappresenta la maggiore spesa necessaria per il mantenimento delle cliniche e delle patologie predette; e in aumento al capitolo del personale delle regie Università ed altri istituti universitari sarà stanziata la somma di lire 76,906, che rappresenta la maggiore spesa necessaria per il personale da aggiungersi a quello esistente per le cliniche e le patologie sumenzionate.

(È approvato).

Art. 3.

È aumentata di lire 15,000 la somma assegnata nel bilancio ordinario della istruzione pubblica, destinata, in aggiunta a quella già stanziata, al mantenimento di numero 50 infermi durante i mesi universitari, nella terza clinica medica, la quale occuperà nel « Gesù e Maria » una parte dei locali che saranno lasciati liberi dalle cliniche che dovranno essere trasferite ai nuovi edifici.

L'onorevole Rummo ha proposto a questo articolo il seguente emendamento:

« È aumentata di lire 23,410 la somma assegnata nel bilancio ordinario dell'istruzione pubblica destinata in aggiunta a quella già stanziata, di lire 17,000, al mantenimento

di numero 50 infermi (compreso il personale degli infermieri e degli inservienti) nella terza clinica medica, la quale occuperà, nell'ospedale di Gesù e Maria, una parte adeguata dei migliori locali, che saranno lasciati liberi dalle cliniche che dovranno essere trasferite ai nuovi edifici ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rummo.

RUMMO. L'emendamento da me presentato è molto semplice. Con esso io non fo che parificare lo stato della mia clinica a quello delle altre due cliniche mediche.

Spero che gli onorevoli ministri dell'istruzione e del tesoro vorranno accoglierlo benevolmente poichè si tratta di opera di vera giustizia, non potendo ammettere che si voglia menomare il prestigio della clinica da me diretta.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro. Io prego l'onorevole Rummo di non insistere nel suo emendamento perchè il Ministero potrebbe assumere l'impegno di stanziare in bilancio la somma occorrente soltanto qualora nelle convenzioni che si facessero con gli ospedali non fosse concesso il personale che è necessario alla clinica.

RUMMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUMMO. Pur volendo essere deferente verso il Ministero, io non posso ritirare il mio emendamento. E debbo fare osservare che gli infermieri ed i serventi non si regalano alle cliniche e me ne appello a tutti coloro che si occupano di ospedali, all'onorevole presidente ed all'onorevole relatore della Commissione, all'onorevole Montauti che è presidente di un ospedale.

Prego dunque nuovamente il sottosegretario di Stato per il tesoro di volere accogliere il mio emendamento che, del resto, è accolto anche dalla Commissione a cui mi rimetto.

Si tratta di accordare a me quello che avete accordato spontaneamente agli altri. Ed è strano che io debba spendere parole per persuadere i due ministri che a me spettano lire 23 mila, 410 annue, per raggiungere la cifra di lire 40,410 che avete accordato a ciascuna delle due cliniche mediche di Napoli.

È questione di giustizia!!!

BIANCHI LEONARDO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.